



## 16 Commenti

Il Sole **24 ORE**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Gianni Riotta

VICEDIRETTORI: Edoardo De Biasi (VICARIO),  
Elia Zamboni, Alberto Orioli, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE: Mauro Meazza

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Fabrizio Forquet

CAPOREDATTORI CENTRALI: Alberto Trevissoi,

Enrico Brivio, Federico Momoli,

Guido Palmieri, Antonio Quaglio

Massimo Esposti (coordinamento quotidiano-online)

Marco Mariani (segretario di redazione)

ART DIRECTOR: Francesco Narracci

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecchi, Paola Bottelli,

Sara Cristaldi, Luca De Biase, Jean Marie Del Bo,

Laura La Posta, Marco Liera, Marina Macelloni,

Evelina Marchesini, Walter Mariotti,

Marco Moussanet, Lello Naso, Luca Orlando,

Fernanda Roggero, Giovanni Santambrogio

LUNEDÌ: Salvatore Padula

ILSOLE24ORE.COM: Daniele Bellasio

GRUPPO **24 ORE**

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti

AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

\*\*\*

## Lettere



Risponde  
**Salvatore Carrubba**

### Un dispetto per «Re bomba»

*Se oggi un preside di una scuola del Piemonte proponesse di intitolare l'istituto a un sovrano sabaudo, magari non troppo moderno per non urtare certe "sensibilità", molto probabilmente gli riderebbero in faccia. Possibile che si abbia ancora tanta paura dei Savoia? E perché, poi? In Italia la prima carta costituzionale fu concessa proprio da un re sabaudo e non venne mai ritirata, al contrario di quanto accadde un po' ovunque nel nostro paese nello stesso periodo. Guarda caso, però, in un paesino del Sud Italia una scuola è stata dedicata a re Ferdinando II di Borbone delle Due Sicilie. E, udite udite, con il parere*

*favorevole e unanime della giunta comunale. Grazioso sovrano, Ferdinando II: è rimasto famoso con l'appellativo di "Re bomba" per la violenza con la quale reprimeva le istanze democratiche. Va bene che i Borbone non fanno più paura ai politici da almeno 150 anni e che oggi giorno le falsità circa il "felice" Regno delle Due Sicilie si sprecano, ma forse le istituzioni locali avrebbero potuto almeno avere il pudore di astenersi dal glorificare un personaggio che fu il mandante dell'uccisione di tanti loro antenati...*

Alberto Casirati  
Azzano San Paolo (BG)

**S**e ai suoi tempi ci fossero stati i sondaggi d'opinione, Ferdinando II non ne sarebbe uscito male, come sarebbe poi capitato, per lunghi anni, a Benito Mussolini. Non mi pare una buona ragione per intitolargli una scuola. Pur depurato dai pregiudizi (interessati) degli inglesi e dalle antipatie (giustificate) dei liberali, il giudizio sul regno di Ferdinando non può che essere severo: Benedetto Croce dà del Borbone un ritratto misurato ma efficace, quando ne ricorda la natura plebea (che lo rendeva popolare) e al tempo stesso reazionaria (che qualche tratto di buona amministrazione non basta a cancellare): additarlo oggi come modello

mi pare, quanto meno, stravagante. Sempre che a lui fosse piaciuto, come gli capiterà ora, vedere il proprio nome affiancato al tricolore. ■

Il Sole 24 Ore, 2 giugno 2010